

1472 sto all'Ostro e al Sirocco, i quali venti principalmente in quel mare della Panfilia sogliono essere furiosissimi; di comun parere deliberarono di dar il guasto al territorio intorno alla città, e partirsene il giorno dietro. Erano i borghi fuori della città fabbricati magnificamente, e colle case spesse facevano apparenza di una città. Gli orti erano pieni e coltivati di arbori fruttiferi, e bagnati di molte fontane di acqua viva. I nostri adunque il giorno dietro posto il fuoco nelle case le abbruciarono, e tagliarono gli arbori, guastando insieme ogni altra cosa.

Fatto questo con gran prestezza il Generale partito di là, fra pochi giorni pervenne a Rodi. Quivi lo giunse un ambasciadore di Ussuncassano Re di Persia, il quale fece intender al Generale al Cardinale e agli altri Capitani dell'armata, che già il suo Re era in campagna contra il Turco, mosso dalle persuasioni di Caterino Zeno (5) ambasciadore

(5) Caterino Zeno era parente di Ussuncassano Re di Persia, siccome quello che aveva per moglie Violante figliuola di Niccolò Crespo Duca d'Arcipelago e d'una sorella della Regina moglie di Ussuncassano. Sono abbastanza comuni li Commentarii di questa sua ambasciata in Persia e delle cose di quel regno, compilati molti anni dopo da Niccolò Zeno suo pronipote, e stampati in Venezia l'anno 1558, poi riprodotti nelle varie impressioni de' Viaggi di Giovambattista Rannusio. Non s'è però mai potuto rinvenire esemplare veruno d'altra Descrizione del Viaggio medesimo di Caterino; la quale precedentemente fu data a stampa, secondo che Niccolò Zeno scrive nel proemio a' Commentarii, ove confessa egli pure di averne indarno fatta ricerca. E' però egli solo a citare quella vecchia edizione. Di Caterino e delle cose di lui con esattezza scrive il Serenissimo Doge Foscarini nella bell'opera della Letteratura Veneziana p. 407. Ma l'operetta venuta a stampa in Venezia l'anno 1783 col